

proposta

DOMENICA DI PENTECOSTE

SS. MESSE FESTIVE - SABATO ORE 18.30

PIAZZA SAN GIORGIO 8



ANNO 23 - N° 1059 – 31 MAGGIO 2009

DOMENICA ORE 8.00 9.30 11.00 18.30

(tillio.soat@libero.it) TEL. 041 – 912943

E ADESSO, A VOI

Cari amici,

Con il mese di Giugno le attività della parrocchia si attenuano e si spostano lontano, nei campi.

Non che non rimanga un presidio qui, per le messe quotidiane e festive, per i funerali e per quant'altro dovesse servire, ma i ritmi diventano, finalmente, accettabili.

Quello che garantirà per tutta l'estate il "minimo vitale" dal punto di vista religioso, sarà la MESSA DOMENICALE.

In realtà nei primi secoli, se non vado errato, era anche l'unica forma di vita della Chiesa, dove chiunque trovava tutto il necessario per la sua formazione spirituale.

Poi abbiamo aggiunto cose su cose, e va bene così.

Ma durante l'estate una famiglia che frequenta insieme l'Eucaristia ha tutto ciò che serve ed anche di più, per non perdere quel rapporto con Dio e con la Comunità che difende dal male ed incoraggia al bene.

Lo diciamo soprattutto a chi ha bambini: a Chirignago, a Caorle, a Rimmini, a Bolzano, a Calalzo, dove volete, ma portateli alla Messa.

Tra l'altro avrete la possibilità di far dei confronti e di riportare a casa qualche bella novità.

Dai: non deludeteci i vostri don

Un articolo abbastanza interessante di FRANCESCO ALBERONI pubblicato sul Corriere della sera di lunedì 25 Maggio 2009

COME SI PUO' SCOPRIRE LA VERA VOCAZIONE DEI RAGAZZI

Esiste una vocazione? E se esiste, è qualcosa che ci indica una professione specifica o è piuttosto una propensione un interesse, una attrazione verso un campo di attività?

E come facciamo a riconoscerla, a trovarla?

Alcuni hanno una vocazione specifica. Di solito quando c'è una tradizione familiare musicale o artistica in una impresa che esiste da diverse generazioni. Ma il più delle volte la vocazione si presenta come interesse verso un certo campo di attività. A quindici anni io volevo «studiare l'animo umano». Ma era una aspirazione vaga che poi ho realizzato cambiando più volte strada e attraverso diverse professioni il sociologo, il professore universitario, lo scrittore. Sempres in base alle mie esperienze posso inoltre dire che quando uno ha una forte motivazione finisce sempre per trovare la sua strada. Perché impara, diventa bravo e sono gli altri che gli fanno proposte, gli chiedono di svolgere una attività utile.

Ma non tutti hanno una vocazione precoce. Molti ragazzi sono incerti, non si sentono attratti da nulla, in particolare si disperdono in cento, attività superficiali, si fanno trascinare qua e là dagli amici. Per aiutarli bisogna inserirli in strutture definite con attività regolari. Io lo vedo al «Centro Sperimentale di Cinematografia», dove gli allievi lavorano insieme e ciascuno scopre, di avere un particolare talento, di riuscire bene in quel campo, per cui si appassiona, si specializza e gli altri riconoscono la sua bravura.

Non facciamo però l'errore di confondere la capacità con la vocazione.

Alcune persone possono essere molto brave in un campo come la matematica, il disegno, la letteratura o la musica, ma senza avere la carica di entusiasmo che fa una vera vocazione.

Per scoprire la vocazione di un ragazzo servono test attitudinali, ma occorre anche una persona saggia, che stia con lui, che gli parli e scopra quali sono i suoi desideri, le sue aspirazioni più forti.

Infine sono decisivi gli incontri umani, le esperienze concrete in cui ci rendiamo conto di quella che è veramente la nostra strada. Pensiamo a Michelangelo quando ha potuto frequentare Lorenzo il magnifico, a Leonardo quando ha messo piede nella bottega del Verrocchio, a Freud quando ha incontrato lo psichiatra Charot. Questi sono esempi famosi, ma, in realtà, ciascuno di noi può incontrare il suo Verrocchio o il suo Charcot. L'importante è essere pronti all'incontro

Francesco Alberoni

UN DONO, NON UN OBBLIGO

La lentezza delle iscrizioni alla FESTA DEL GRAZIE (si può dare l'adesione fino a giovedì 4 Giugno compreso) lascia pensare che per qualcuno si tratti di un obbligo o di un impegno mal sopportato.

Non è e non deve essere così.

Se così fosse l'appuntamento andrebbe cancellato.

La cena del GRAZIE è e vuole essere un modo con cui noi sacerdoti diciamo il nostro GRAZIE a tutti coloro che ci hanno aiutato (catechisti, animatori, segretari, addetti alle pulizie, cantori ecc.) nel corso dell'anno. Non si tratta di un pranzo faraonico ma di una cena tra amici. Alla fine della quale, quest'anno, balleremo. Attendiamo adesioni.

IL CALENDARIO DELLA SETTIMANA (1- 7 Giugno 2009)

Lunedì 1 Giugno:

Pomeriggio: visita alle famiglie di V. Marziana
Ore 20.00: **ROSARIO e S. MESSA** a conclusione dei Fioretti del mese di Maggio

Martedì 2 Giugno:

Non c'è la S. Messa delle 7.00
Uscita dell'Azione Cattolica diocesana al Lido di Venezia

Mercoledì 3 Giugno:

Ore 9.00: **S. MESSA** (GIOVANNI IL BATTISTA)
Pomeriggio: Visita alle famiglie di V. Urania, Saturnia, Posidonia

Giovedì 4 Giugno:

Pomeriggio: Visita alle famiglie di V. Miranese 456-492 (pari)

Venerdì 5 Giugno:

Pomeriggio: Visita alle famiglie di V. Sestella e Carnia
Ore 18,30: **S. MESSA A CONCLUSIONE DEGLI INCONTRI DEI GRUPPI FAMILIARI**
Ore 19,30: Cena degli adulti di AC per la fine d'anno pastorale

Sabato 6 Giugno:

Pomeriggio: CONFESIONI

Domenica 7 Giugno:

Ore 19,30: **CENA DEL GRAZIE** per tutti coloro che hanno collaborato con noi in questo anno pastorale (iscrizioni in canonica fino a venerdì 5 alle 12.00)

Celebrazione della festa della Riconoscenza nel 5° Anniversario della canonizzazione di san Luigi Orione

Da quando è stato canonizzato San Luigi Orione, la Comunità del Centro Don Orione di Chirignago dedica questa festa anche alla Riconoscenza. In precedenza era celebrata verso il 12 marzo.

La festa è stata divisa in due giornate:

Sabato 16 maggio: alle ore 20:30 Don Oreste Maiolini ha presentato un fascicolo su **I Coniugi Giacomo Bisacco Palazzi e Adele Fornoni**, coloro che hanno donato la loro settecentesca Villa all'Opera Don Orione (le attività sono iniziate fin dal 1972), a conclusione dell'anno dedicato a questi Coniugi nel loro 50° e 40° dalla morte (1958 per l'Ingegnere e 1968 per la Signora Adele). Di seguito, l'Orione Musical Group ha presentato lo spettacolo **C'è posto per tutti** (giunto alla sua 80° rappresentazione). Si tratta di uno spettacolo imperniato su musica, canzoni, danze, luci, colori dove l'OMG interpreta i capisaldi della formazione umana e spirituale di quello "strano prete" che è Don Orione. Allo spettacolo era presente anche il Vescovo Ausiliare di Venezia, Mons. Beniamino Pizziol, che il giorno prima, a Mestre, aveva ordinato sacerdote Don Roberto Filippini, della Comunità religiosa dell'Istituto Berna di Mestre.

Domenica 17 maggio: ha visto due momenti, il pranzo con gli Ospiti e loro parenti e tutori, con le famiglie dei nostri Collaboratori ed Amici (270 persone circa). Alle 16,30, Don Achille Morabito, Vicario generale, ha

presieduto l'Eucarestia di ringraziamento, presenti gli Ospiti e Parenti, Amici e Sostenitori della Casa. Ogni appuntamento di questi due giorni ha evidenziato la simpatia di chi entra in contatto con questa Opera così ben voluta anche dai Patriarchi (per primo il Card. Albino Luciani, poi Giovanni Paolo I) e dal Clero locale.

LETTERA

Egregio don Roberto,

Ho sentito i commenti di alcuni amici che hanno partecipato alla Festa dei Lustrini di Matrimonio e ho capito che ne sono rimasti entusiasti.

Questo rende più amaro ancora ciò che ho provato quando lei mia ha detto, con poco garbo, di non partecipare essendo arrivata in ritardo nella prenotazione.

A me sembra che un sacerdote dovrebbe fare di tutto per attirare le persone, non per allontanarle, come stavolta è avvenuto per me.

Gentile Signora,

Mi scuso se il tono con cui, sabato mattina, le ho detto di no è stato particolarmente brusco.

Ma a mio favore depone da una parte la facilità con cui si può dare l'adesione alla Festa, per cui basta una telefonata, senza impegno, per dire: ci saremo anche noi; dall'altra il fatto che quello che è capitato con lei succede in continuazione, considerandosi ognuno giustificato sul piano personale a non stare alle regole. Chi vuole la messa all'ultimo momento; chi vuole la benedizione della casa non prima delle quattro e non dopo le quattro e dieci, chi vorrebbe la stanza per le feste ma il giorno prima, e se non piove, che se sarà bello lo farà all'aperto ecc. ecc. ecc.

Insomma: sa che c'è un'infinità di persone che ci abborra tra una messa e l'altra della domenica, mentre abbiamo mille altre cose a cui pensare, e comincia regolarmente il discorso dicendo: "So che non sarebbe il momento, ma visto che la vedo ..."

Se non è il momento non è il momento.

E una persona per bene tace.

Se si arriva due giorni dopo ce la si mangia.

E' una questione di stile e di rispetto: tu mi mandi una lettera a casa, me la mandi un mese prima, mi dai tre settimane per dirti, anche solo telefonicamente e senza impegno alcuno, un sì o un no e io ti do la mia risposta il giorno prima?

Ma che tipo relazione è questa?

Non è del tutto uguale a quella del "padrone" che dice al dipendente: tu fai così, no, tu fai così, e io non sono tenuto a darti nessuna spiegazione perché alla fine ti pago perché tu faccia quello che ti dico?

Mi sforzo per capire ma non ce la faccio.

E allora speriamo che un indicente possa essere utile a rettificare un comportamento un po' ... distratto

d.R.T.

LE FOTO DEI LUSTRI SONO ARRIVATE
ALLA SEGRETERIA DELLA CANONICA.
COSTANO 3 EURO A FOTO, 6 A CARTELLA

SITO INTERNET DELLA PARROCCHIA: chirignago.altevista.org